

PIETRA LIGURE IL GOVERNATORE HA ANCHE INCONTRATO I DIPENDENTI FRUTTITAL

Burlando taglia il nastro della nuova passeggiata

A Noli il presidente della Regione ha visitato il cantiere di Castel Ursino

MARINA BELTRAME

Tre inaugurazioni ieri in Riviera. A Pietra Ligure, presente quasi tutta la giunta regionale, aperto l'ultimo stralcio della passeggiata a mare di levante ed inaugurata la nuova passeggiata di ponente. A Noli quasi completato il recupero del castello di Monte Ursino. La passeggiata di levante a Pietra (570 metri) è costata 2 milioni 328 mila 640 euro provenienti da fondi comunali (2 milioni e 1.640 euro) e da fondi regionali (327 mila euro). I lavori erano iniziati nell'ottobre 2010. Grande soddisfazione del sindaco (non più ricandidato) Luigi De Vincenzi che nel lungo elenco di ringraziamenti ha inserito Barbara Cuomo, dipendente del Comune che ha progettato l'opera, il segretario Vincenzo Trevisano e il funzionario Fabio Basso. Ha detto il presidente della Regione, Claudio Burlando: «La crisi c'è, così come ci sono stati errori da parte di amministratori pubblici. In questa primavera in Liguria inauguriamo trentasei opere pubbliche. C'è chi fa buona amministrazione come De Vincenzi. A Pietra stiamo lavorando anche per il futuro dell'ospedale Santa Corona». Il presidente della Provincia, Angelo Vaccarezza, ha ricordato il significato dell'intitolazione della passeggiata di levante «Agli eroi Falcone Borsellino». La passeggiata di ponente, intitolata ai «Partigiani», è stata realizzata, invece, a scapito degli oneri di urbanizzazione, dai privati che hanno trasformato l'ex colonia Oberdan in alloggi. Il camminamento va dalla foce del Rio Ranzi al sottopasso che porta alla spiaggia di fronte a Santa Corona.

A margine dell'inaugurazione Burlando ha incontrato una delegazione dei lavoratori della Fruttital di Albenga, destinata alla chiusura dal prossimo anno. Il governatore, come già aveva promesso nei mesi scorsi, ha ribadito gli

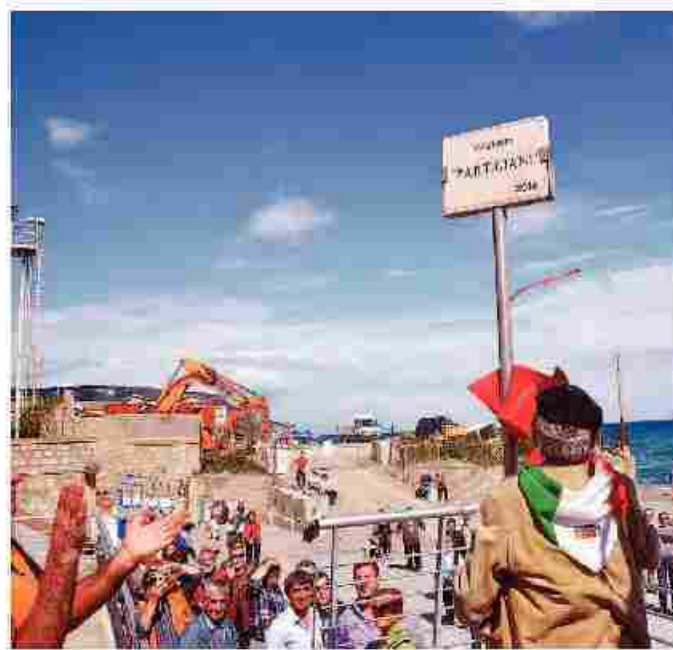


sforzi della giunta regionale per cercare soluzioni adeguate per cercare di ridurre il dramma occupazionale.

Nell'area esterna alle mura del castello di Monte Ursino a Noli realizzati i percorsi di accesso e il portale d'ingresso all'ascensore. Nell'area del Maschio si sta consolidando il torrione e si stanno costruendo l'ascensore panoramico (da molti criticato con una raccolta di 1500 firme) al suo interno e i servizi igienici. Prevista inoltre la riqualificazione della piazza del Maschio per spettacoli e manifestazioni culturali e gli interventi per la messa in sicurezza a livello del cammino di ronda e di restauro delle mura. Nell'area interna alle mura, infine, si stanno ricavando i percorsi di collegamento con l'area del Maschio ed è in corso il ripristino del collegamento con il centro storico di Noli attraverso il sentiero del Vescovado e la riqualificazione dell'area verde.

Autorità

In alto a sinistra la passeggiata di Levante, in basso i lavoratori Fruttital a destra in alto la passeggiata di Ponente, in basso il castello di Monte Ursino



PIAGGIO PIÙ VICINI I SINDACATI DI FINALE E SESTRI

Domani nuovo vertice ma l'accordo è lontano

«L'azienda non vuole confrontarsi sul merito e sulla prospettiva della Piaggio di domani, ma solo sulle scelte già definite nel Piano Industriale, scelte che non danno risposte industriali vere e di prospettiva, ma solo di immediato ritorno, soprattutto finanziario». E' un passaggio della risposta sindacale di Fim, Fiom, Uilm della Piaggio di Genova, sul problema occupazionale e il tema delle esternalizzazioni sul

confronto con l'azienda. «L'incontro tenuto il 30 aprile scorso nella sede della Confindustria di Savona - prosegue la nota sindacale - aveva come oggetto il proseguo del confronto iniziato al ministero dello Sviluppo Economico sui due punti evidenziati dal Sottosegretario De Vincenzi, ovvero il problema occupazionale e le esternalizzazioni». La posizione del Governo a riguardo era chiara e precisa. «Purtroppo l'azienda ha ri-



La Piaggio di Finale

badito la sua indisponibilità a discutere sugli assi portanti del Piano».

I sindacati, nel dichiarare che sono tutti d'accordo sullo stabilimento di Villanova d'Albenga, non lo sono invece per le esternalizzazioni, visto che l'azienda, incurante del suggerimento del Governo, lascia solo la disponibilità a discutere delle scelte che lei ha già effettuato. Superficiale inoltre, secondo i sindacati, la risposta sulla chiusura dello stabilimento di Sestri Ponente, per nulla convincente sulle ragioni reali della riduzione del personale, ufficializzato in 372 lavoratori in meno, a cui si aggiungono i lavoratori che non andranno mai, secondo l'azienda, a Villanova d'Albenga. La trattativa in corso, prosegue comunque domani con un ulteriore vertice con la Confindustria di Savona.

[M.COS.]

FINALE LIGURE LA FESTA DAL 15 AL 18 MAGGIO A SANTA CATERINA

Vitali e Quirico all'Inquietudine

Uno degli scrittori italiani più amati degli ultimi anni, Andrea Vitali, vincitore di numerosi premi letterari, finalista allo Strega e al Campiello e autore tradotto in undici lingue, e l'invitato de La Stampa Domenico Quirico, rapito in Siria nell'aprile dello scorso anno e liberato dopo cinque mesi, saranno i protagonisti di due degli incontri della settimana Festa dell'Inquietudine, che si terrà dal 15 al 18 maggio nel Complesso Monumentale di Santa Caterina a Finale. Il tema scelto per l'edizione 2014 è il rapporto fra inquietudine e fuga.

Venerdì 16, Andrea Vitali, a colloquio con Francesco Cervasco, giornalista del Corriere

de la Sera, parlerà dei suoi libri - tutti ambientati sulla sponda lecchese del lago di Como nella prima metà del Novecento - nel corso dell'incontro intitolato «E' un profumo che droga, quello del lago d'estate» (primo chiostro, ore 16,30). «Vitali, che di mestiere fa il medico di base nel suo paese, Bellano, in provincia di Lecco, racconta nei suoi libri storie che ha ascoltato dal padre, dai parenti, dai suoi pazienti. - spiega il direttore culturale della Festa, Elio Ferraris - Vitali sembrerebbe l'opposto dello scrittore in fuga per le strade del mondo o della fantasia, tanto è legato al luogo in cui è nato e alla sua professione, eppure i suoi racconti rapiscono il lettore e lo trasportano



da un inviato di guerra» (Auditorium, ore 17,45). «Quirico ha raccontato, con il solito rigore, la Primavera araba, le rivolte contro la corruzione e i dittatori di Tunisia, Egitto, Algeria, Libia. - commenta Ferraris - Era tornato in Siria il 6 aprile del 2013 per raccontare la dura lot-

ta degli oppositori contro il dittatore Bashar Assad. Ma un giorno successe qualcosa di terribile. Gli amici diventarono carcerieri, brutali, violenti. Per 152 giorni Quirico e il suo compagno di prigionia belga subirono continue umiliazioni e soprusi. Il "Male" diventò per lui



Testimoni

A destra lo scrittore Andrea Vitali, a sinistra l'inviato della Stampa Domenico Quirico

non più un concetto da rifugiare ma una "non-umanità" da cui fuggire». La Festa dell'Inquietudine è organizzata dal Circolo degli Inquieti di Savona in collaborazione con Comune di Finale, Regione Liguria, Provincia, Fondazione De Mari e Camera di Commercio di Savona. [A.R.]